

La riforma del Terzo Settore e il lavoro degli Enti no-profit

Confini ed orizzonti

Francesco Bonetta, PhD
Dottore commercialista e revisore contabile
4 Ottobre 2019

Fonti

- In attuazione della Legge delega 6 giugno 2016, n. 106, il legislatore ha emanato tre Decreti legislativi sulle tematiche attinenti al Terzo settore. Si tratta in particolare del:
- D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 111, Disciplina del 5x1000, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 18 luglio 2017 ed entrato in vigore il 19 luglio 2017;
- D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 112, Disciplina dell'impresa sociale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 167 del 19 luglio 2017 ed entrato in vigore il 20 luglio 2017, così come modificato in seguito dal Decreto legislativo "correttivo" n. 95 del 20 luglio 2018;
- D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, Codice del Terzo settore, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 179 del 2 agosto 2017 ed entrato in vigore il 3 agosto 2017, così come modificato in seguito dal Decreto legislativo "correttivo" n. 105 del 3 agosto 2018.

I tre Decreti legislativi prevedono, inoltre, una serie di rilevanti decreti e atti attuativi in gran parte non adottati

Per iniziare

Il tema di questo congresso è il carcere come territorio.

Lo spazio è affidato alla capacità del diritto di conferire senso: solo quando tale senso verrà infine conferito si potrà passare dallo spazio al territorio.

Le necessità che hanno portato alla Riforma

- Il perseguimento dell'interesse generale valorizzando il principio di sussidiarietà.
- La valorizzazione delle attività di interesse generale degli enti che: *«(...) esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale»*.
- Ricondurre il terzo settore ad unità

Enti del terzo settore o ETS

Art. 4 d.lgs. 117/2017: «Sono enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore»

Fiscalità ed ETS

Con il nuovo Codice del Terzo Settore si sarebbe attuata una sorta di “*riappropriazione*”, da parte del diritto civile, dell’attività del Terzo settore, essendo stata, fino a questo momento, la relativa disciplina in larga misura affidata a provvedimenti di natura tributaria, finalizzati a fissare i peculiari requisiti necessari per accedere al regime di favore.

Ciò accade essendo minuziosamente disciplinato il profilo funzionale degli ETS attraverso il riferimento non più alla sola assenza dello scopo di lucro, ma anche al necessario perseguimento di finalità che vengono qualificate, nell’art. 4 del Codice, come “*civiche, solidaristiche e di utilità sociale*”.

In altre parole, il Fisco restituisce al diritto civile la discussione sulla natura ontologica degli ETS.

Il terzo settore

La nozione di ente “*no-profit*” è stata un tentativo di elaborare un concetto unificante rispetto ad una differente nozione, quella di c.d. terzo settore, che fino ad oggi era sostanzialmente di tipo sociologico. Il terzo settore è invece nozione che si è affiancata a quelle di “primo settore” (relativo al Pubblico in generale) ed a quella di “secondo settore” (rappresentato dal privato). Così gli enti del terzo settore non costituiscono né istituzioni commerciali, perché diversamente da queste perseguono finalità altruistiche (ed è loro precluso il riparto dei dividendi) né enti pubblici, difettando dei requisiti ontologici di questi.

I corpi sociali intermedi

- Crisi del diritto come governo del territorio
- Necessità di corpi sociali intermedi

Gli orizzonti del Terzo settore

- Compensare i «diritti tributari sopiti»
- Esentare da imposizione il terzo settore: invertire il flusso di pensiero